

Comunicato Stampa

VII GIORNATA DELLA FONDAZIONE

FONDAZIONI: UNA MARCIA IN PIU' PER IL PAESE

Ancora record di donazioni, grazie a un patrimonio che continua a rendere

Le erogazioni 2006 a livello di sistema potrebbero superare il miliardo e mezzo di euro

Il modello operativo delle Fondazioni è utile per il 70% degli italiani

Roma, 16 maggio 2007. Nel 2006 le **erogazioni** delle Fondazioni di origine bancaria a favore della collettività potrebbero attestarsi **al di sopra dei 1.500 milioni di euro** (1.374 nel 2005, +9,2%). Il dato deriva dalla proiezione sull'intero settore di quanto emerge dai bilanci relativi all'esercizio 2006 di 16 Fondazioni¹ tra le maggiori per dimensione del patrimonio, rappresentative nel loro insieme del 73% del sistema.

L'Acri, l'associazione di settore che ha svolto l'analisi in occasione della VII Giornata della Fondazione, celebrata a livello nazionale con una tavola rotonda dal titolo "Fondazioni: una marcia in più per il Paese" svoltasi oggi a Roma, ha infatti registrato che le 16 Fondazioni esaminate hanno deliberato **erogazioni** per un importo complessivo che supera i 1.142 milioni di euro (1.031 nel 2005, +10,8%) così ripartiti: il **28,6%** è andato al sostegno dell'**arte e delle attività e beni culturali** (31,1% nel 2005). Seguono **educazione, istruzione, formazione con il 12,3%** (10,4% nel 2005); **salute pubblica con l'11,3%** (9% nel 2005); **ricerca con il 10,9%** (11,6% nel 2005); **volontariato, filantropia e beneficenza con il 10,8%** (8,5% nel 2005); **sviluppo locale con il 6,7%** (6,2% nel 2005); **assistenza sociale con il 6,3%** (11,3% nel 2005). Per i **Fondi speciali per il Volontariato**, a cui vanno destinate risorse in base alla legge 266/91, è stato accantonato il **5,8%** (7,8% nel 2005). Le risorse restanti, pari a circa il 7% dell'intero budget per le erogazioni, sono andate agli altri settori ammessi, fra i quali si evidenziano: la salvaguardia dell'ambiente con il 2%; la famiglia e valori connessi con l'1,4%; il sostegno ai diritti civili con l'1,3%; lo sport e ricreazione con poco più dell'1%.

Dall'analisi dell'Acri emerge, inoltre, che il **patrimonio** di queste 16 Fondazioni è aumentato di oltre 1 miliardo di euro rispetto all'esercizio precedente, passando da 33,7 a 34,8 miliardi di euro, con un **incremento del 3%**. L'incidenza dell'**investimento nelle conferitarie** sul totale dell'attivo **si riduce** dal 24,5% al 24,0%, mentre aumenta l'**investimento in altre attività finanziarie**, il cui peso percentuale sul totale dell'attivo **passa dal 71,7% al 72,2%**.

Nel 2006 la redditività del patrimonio complessivo, calcolato a valori di libro, del gruppo di Fondazioni considerate mostra un ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente: **la redditività netta media passa al 7,8%** dal 6,6% del 2005, e **sale all'8,6% se ai proventi ordinari si aggiungono i proventi straordinari** (era al 7,3% nel 2005).

I **proventi ordinari** si attestano a 2.667 milioni di euro, con un **incremento del 26%** circa rispetto ai 2.122 del 2005.

¹ Si tratta delle prime 14 per dimensione del patrimonio - Fondazione Cariplo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Fondazione Cassamarca - a cui si aggiungono Fondazione Cariparma e Fondazione Banca del Monte di Lombardia (rispettivamente 18^a e 19^a, mantenute nel campione per coerenza con le rilevazioni degli anni precedenti; la 15^a, 16^a e 17^a Fondazione per dimensione del patrimonio sono infatti rispettivamente la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia).

L'avanzo di gestione registra una crescita del 15%, passando da 2.140 milioni a 2.459 milioni nel 2006. Il 66% dell'avanzo di gestione, pari a 1.622 milioni di euro (1.464 nel 2005) è stato destinato all'attività istituzionale, che insieme alle erogazioni deliberate nell'anno comprende gli accantonamenti per l'attività erogativa futura, al fine di garantire un flusso continuo nel tempo con un importo minimo costante. **Il restante 34% dell'avanzo di gestione**, pari a 836,7 milioni di euro (676 nel 2005), **è stato destinato al rafforzamento del patrimonio.**

Nel commentare questi risultati il presidente dell'Acri, **Giuseppe Guzzetti ha rilevato** che *<<questi dati dimostrano che, pur prestando attenzione allo sviluppo economico del Paese, le Fondazioni non tralasciano certo di cercare una buona redditività dei loro patrimoni, che è quella che poi consente loro di svolgere l'attività istituzionale, ovvero destinare gratuitamente risorse a favore di vari settori di interesse collettivo>>*.

Alla **tavola rotonda di oggi**, insieme a **Giuseppe Guzzetti**, Presidente dell'Acri, hanno partecipato in qualità di relatori: **Enrico Letta**, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; **Savino Pezzotta**, Presidente della Fondazione per il Sud; **Gustavo Zagrebelsky**, Presidente Emerito della Corte Costituzionale; **Stefano Zamagni**, Presidente dell'Agenzia per le Onlus; **Marco Demarie**, Direttore della Fondazione Giovanni Agnelli.

In apertura della tavola rotonda **Ferdinando Pagnoncelli**, Presidente di Ipsos, ha presentato i risultati di una **ricerca sociodemografica sulle attese dei cittadini italiani in merito al ruolo che il privato sociale può svolgere** in 13² campi d'interesse collettivo, gran parte dei quali ricevono un sostegno molto significativo da parte delle Fondazioni di origine bancaria tramite le loro erogazioni. Dalla ricerca emerge che **gli italiani attribuiscono alle Fondazioni di origine bancaria e al non profit in generale la possibilità di svolgere un ruolo sempre più importante nei settori esaminati**: cosa auspicata in quanto si ritiene che oggi nel nostro Paese in alcuni di questi settori ci sia un chiaro deficit di intervento.

L'indagine dice che il **privato sociale, o non profit o terzo settore, è noto** agli italiani, seppure spesso in modo superficiale. **Esso gode di una buona reputazione** e gli italiani ritengono che **in futuro avrà un ruolo sempre maggiore**; molti (il 72% del campione assegna voto positivo - da 7 a 10 - alla crescita nel futuro del non profit) pensano, infatti, che una maggior efficacia di risultati possa derivare più da esso che non da un massiccio rafforzamento dell'intervento pubblico (soltanto il 37% si attende una crescita dell'intervento pubblico). Questa fiducia nel non profit si accompagna a **un'aspettativa di crescita professionale e di efficienza** nonché di una particolare **focalizzazione di impegno a favore degli anziani e delle categorie sociali deboli, dell'educazione e formazione giovanile, della ricerca medica e scientifica, della salvaguardia dell'ambiente.**

Dall'indagine emerge inoltre che in questo scenario le **Fondazioni di origine bancaria** possono giocare un ruolo importante, facendo leva su **un modello operativo che è considerato utile dal 70% degli italiani** rappresentati dal campione esaminato. *<<E' questo un risultato che ci conforta - ha commentato Guzzetti -. Mi auguro sia anche il segnale che gli italiani, che ringrazio, cominciano a conoscerci meglio>>*.

*Ufficio Stampa Acri - Telefono 06.68184.236 - 207
Responsabile: Linda Di Bartolomeo - Telefono 06.68184.262 - 3487091920*

² I settori esaminati sono: formazione/educazione giovanile; filantropia e beneficenza; aiuto ai più poveri; aiuto agli anziani e alle categorie sociali deboli, inclusi i portatori di handicap; ricerca medica e scientifica; ricerca per l'innovazione tecnologico/produttiva; salvaguardia dell'ambiente; tutela e valorizzazione dei beni artistici e architettonici; infrastrutture locali per il sociale; sostegno alle produzioni culturali e artistiche; integrazione degli immigrati; dotazione di strumentazione sanitaria; aiuti alle popolazioni dei paesi poveri.